

**Camere  
con vista**CARLO  
BERTINI

## La tassa sui cani uscita dalla manovra rientra dalla finestra

Si usa dire nel gergo parlamentare che «un ordine del giorno non si nega a nessuno», per dare l'idea di quanta poca incidenza abbiano questi strumenti per i parlamentari, ma a volte le richieste contenute in questi appelli iscritti in calce alle leggi, sortiscono degli effetti. Certo è un fatto che nelle more della finanziaria, quando dopo il voto con la fiducia sono stati approvati decine di ordini del giorno, uno di quelli che ha avuto il placet dell'aula col parere positivo del governo è quello su un tema che ha suscitato non poche polemiche, la tassa sui cani non sterilizzati. Che uscita dalla porta della legge di bilancio, potrebbe rientrare dalla finestra come norma a sè. Il testo del deputato Pd Michele Anzaldi, che aveva lanciato questa proposta sommersa poi da un coro di proteste, infatti parla chiaro: «Si impegna il Governo a valutare l'opportunità, d'intesa con l'Anci, gli Ordini di Medici Veterinari e sindacati, di introdurre un forte inasprimento delle sanzioni per mancata anagrafe canina, agevolazioni e de-fiscalizzazioni per proprietari e detentori di cani anagrafati e sterilizzati. E, viceversa un contributo annuale a carico dei proprietari o detentori di cani non sterilizzati, da istituire presso ciascun comune».

